

## IL PAI

Il PAI ( piano annuale per l'inclusività) , ha lo scopo di individuare i punti di forza e le criticità delle attività inclusive svolte dalla scuola nell'anno di riferimento e di identificare tutte le forme di collaborazione con i Comuni, l'Azienda Sanitaria e con i servizi del territorio, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nel successivo anno scolastico. Il team docenti, o il Consiglio di classe, individuano gli alunni che necessitano di percorsi didattici personalizzati sulla base di griglie di osservazione.

### **I punti di forza e di debolezza nel Piano annuale di inclusione.**

Punti di forza : nel nostro Istituto la didattica inclusiva e' la tematica di riferimento del POF, la scuola si prende cura dei Bes con attivita' ed interventi mirati e realizza attivita' su temi interculturali valorizzando le diversita' (progetti di alfabetizzazione linguistica , laboratori espressivi....). La scuola dopo aver sensibilizzato le famiglie, predispone e aggiorna sistematicamente schede di rilevazione BES . L'inclusione è curata in ogni sua forma e con diversificate modalità di impiego di strumenti e metodi. I PEI sono redatti, monitorati e valutati in modo organico, prevedendo la partecipazione ed il contributo di tutti i soggetti coinvolti nella progettazione del percorso di studio e di vita dell'alunno. La scuola organizza attività specifiche di recupero e potenziamento degli alunni in particolare con modalità di lavoro del piccolo gruppo. Un elemento fondamentale per l'inclusività dell'Istituto, è stato rilevato nel maggior tempo scuola dedicato agli alunni , sia con l'introduzione del tempo pieno alla scuola primaria sia con la realizzazione di variegati progetti in orario pomeridiano (PON e OPCM), insieme alle ormai consolidate attività didattiche legate all'Indirizzo musicale. Il monitoraggio finale d'istituto degli anni precedenti , portato avanti dai C.d.c e revisionato dal GLL evidenzia una sensibile riduzione degli insuccessi scolastici.

Punti di debolezza : gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono gli studenti di nazionalità altra. Gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi sono per lo più attivati in orario curricolare e non sempre risultano sufficienti. Negli ultimi anni, contrassegnati dalla pandemia , inoltre, è emersa la necessità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti sulle difficoltà di linguaggio e impoverimento lessicale riscontrato nei tre ordini di scuola non solo fra gli alunni stranieri ; si auspica ancora un maggior dialogo tra scuola e territorio, un coinvolgimento più attivo degli enti pubblici e associazioni per favorire la piena comunità educante.

